Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIII — N. 334 GIOVEDI 30 Novembre 1916

Abbonamenti: anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea spaziata

Trieste e la Germania.

Ricordi storici.

Fu detto e ripetuto che per raggiungere Trieste, incontreremo sulla strada non l'Austria sola, ma anche la Germania, e questo, non soltanto per l'alleanza che stringe i due imperi centrali «per la vita e per la morte», ma anche per le aspirazioni del popolo tedesco, le quali contrastano coi nostri sacrosanti diritti.

A questo proposito è interessante un episodio che risale al 1860 — agli albori del Regno d'Italia. Quando Lorenzo Valerio, regio commissario straordinario delle Marche pubblicò nel giornale ufficiale, il «Corriere delle Marche» un decreto per confermare al «Lloyd» austriaco i privilegi accordati a suo tempo dal Governo pontificio a quella società triestina di navigazione, essendosi egli richiamato per motivare questa misura, al carattere italiano della città di Trieste e alle sue ripetute prove di attaccamento all'Italia; il Governo prussiano se ne sdegnò oltremodo e si affrettò a incaricare il proprio ministro a Torino di protestare.

Difatti, il conte Brassier de Saint-Simon, ministro di Prussia a Torino, consegnò al conte di Cavour copia del seguente dispaccio del suo Governo:

«A. M. il conte Brassier de Saint-Simon — Torino.

Berlino, 24-12-1860

«Signor Conte,

«E' soltanto da qualche giorno che abbiamo avuto conoscenza di un decreto portante la data dell'8 novembre e pubblicato nel giornale ufficiale, il «Corriere delle Marche», nel quale il Conte commissario straordinario di S. M. Sarda nelle Marche, M. Lorenzo Valerio, conferma, in nome del suo Sovrano, tutti i privilegi che il Governo Papale ha accordato al Lloyd austriaco.

«Se noi non avessimo ignorato, fino ad oggi l'esistenza di questo documento, non avremmo mancato di richiamare prima d'ora l'attenzione del signor conte di Cavour sopra due passi che esso contiene e che sono stati per noi causa di viva e penosa sorpresa. M. Lorenzo Valerio nel considerando del suo decreto citato afferma tra le altre cose che la società commerciale, conosciuta sotto la designazione di Lloyd austriaco non appartiene alla potenza di cui porta il nome. Io confesso che mi è stato impossibile di rendermi conto dell'argomentazione per cui il signor Lorenzo Valerio è potuto arrivare a questa strana asserzione, ma io non esito a dichiarare che ai nostri occhi il Lloyd austriaco, società di cui la sede si trova nella «città tedesca di Trieste», è di fatto una società austriaca. Il signor Valerio inoltre esprime l'opinione che la città di Trieste non è una città tedesca e che soltanto in forza dei trattati è stata incorporata alla Germania.

Così afferma egli che la città di Trieste ha dato delle prove non equivoche che essa si considera come facente parte dell'Italia e non già della Germania. Io non so su quali fatti il signor Valerio si fondi per accusare la città di Trieste di manifestazioni che, a nostro avviso, dovrebbero essere qualificate come «tradimento contro la patria comune». Ma noi dobbiamo altamente protestare contro le conclusioni che il signor Valerio ha evidentemente voluto trarre da fatti ai quali egli si riferisce senza farli conoscere. La Prussia s'è astenuta fino a questo momento di ingerirsi nei moti dei quali la Penisola si trovava in preda da qualche tempo. Ma ella s'è sempre riservata di opporsi a che il movimento italiano prenda uno sviluppo tendente a non rispettare più le frontiere tedesche, come furono tracciate dai trattati, che si è obbligata a difendere in virtù di essi.

«Ora è evidente che il decreto del signor Lorenzo Valerio rivela delle pretese del tutto incompatibili con i diritti della Confederazione germanica. Io non dubito che il sig. conte di Cavour disapproverà interamente il linguaggio del signor Valerio. Ma poichè questo funzionario ha parlato in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele, noi mancheremmo al nostro dovere se passassimo sotto silenzio un incidente che deve necessariamente inquietare la Germania sopra gli scopi ultimi del movimento italiano. D'ordine di S. A. R. monsignor principe reggente, io vi invito dunque, signor conte, a domandare al signor Presidente del Consiglio: 1.o se il commissario straordinario nelle Marche ha realmente parlato in nome del suo Sovrano, come il testo del decreto dice, o se egli ha espresso l'opinione del suo Governo riguardo del Lloyd austriaco e della città di Trieste e 2.o se nel caso contrario l'atto del signor Valerio è stato rettificato dal suo Governo.

«Nell'invitarvi a voler informarmi al più presto possibile della risposta che vi darà il signor conte di Cavour io vi autorizzo a rilasciargli copia del presente dispaccio.

«Ricevete, signor conte, l'assicurazione ecc. ecc. Schleinitz».

In seguito a queste rimostranze della Prussia, il conte di Cavour scriveva il giorno seguente al Regio commissario straordinario delle Marche Lorenzo Valerio una lettera in cui lo pregava, per ragioni politiche che si intuiscono, di evitare ogni espressione dalla quale potesse risultare che il nuovo regno italiano avesse aspirazioni irredentiste non solo sul Veneto, ma altresì su Trieste, sull'Istria e sulla Dalmazia.

«Per ora — scriveva Cavour — è d'uopo limitarsi a munire bene Ancona ciò sarà scala a splendidi progressi in un avvenire, che i nostri nipoti non troveranno troppo remoto».

Ed ancora del 1866 mutò le condizioni di Trieste nei riguardi della Confederazione germanica, dalla quale l'Austria venne staccata, non mutarono però le opinioni dei circoli dirigenti di Berlino, che continuarono a mostrarsi risolutamente contrari alle nostre aspirazioni sull'altra sponda dell'Adriatico. Bismark stesso non tralasciò di farci comprendere, a suo tempo, che a nessun patto la Germania, ci avrebbe permesso di togliere all'Austria Trieste. Ed anche ora, Germania e Austria ce lo contendono, combattendo assieme, a spalla contro spalla».

Spia fucilata

Ancona 29 — stamane alle 11 è stato fucilato Larese Giuseppe condannato per spionaggio da questo Tribunale Militare. (Stef.)

Il Larese, un trentino rinnegato era reo cinicamente confesso, di obbrobriosi delitti commessi in varie epoche, nei nostri stabilimenti e persino in zona di guerra, per mandato del governo austriaco che lautamente lo pagava. L'esecuzione ritardata di qualche settimana per ricorsi presentati, fu l'ultimo prezzo dell'infamia.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23 con scelta orchestra, si replica il programma che ieri incontrò il massimo favore del numeroso ed eletto pubblico. Esso comprende:

Giornale Pathè, dal vero.

Il mistero di Montmartre; dramma della vita sociale, diviso in tre parti.

Tartufini è pazzo; scena comicissima.

Il tutto si replica con accompagnamento d'orchestra.

Sono prossime le rappresentazioni del capolavoro: L'Emigrante interpretato dall'illustre comm. Ermete Zacconi.

Il cambio, per oggi è fissato in Lire 127.—.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO UDINESE

Lavori di abellimento

Sono già a buon punto i lavori di spianamento del piazzale di *Gloria* che sarà fra breve la più bella località del paese.

Esprimiamo fin d'ora la speranza ed il desiderio, che è desiderio di molti, che al bello e vasto piazzale, sia dato a lavori ultimati, un nome che ricordi i fasti di questa nostra santa guerra e che dica ai posteri di quanto amor patrio sono sempre stati animati i Moggesi.

Cospicua elargizione — Il distinto nostro medico dott. Piero Mazzolini ha offerto al Comitato per l'Assistenza Civile la somma di lire 100 in segno di protesta per l'atto barbarico compiuto su Moggio ultimamente dall'ignominioso nemico, e che costò la vita a due povere donne.

L'ottimo sanitario che in moltissime occasioni ha dato prova di cuore gentile e caritatevole, ed è sempre fra i primi nelle opere buone, ha voluto anche ora addimostrare il suo animo generoso. Nel mentre gli rendiamo sentite grazie, additiamo il suo esempio, che è esempio di vero patriottismo e dovere d'ogni buon cittadino, lusingandoci che sia imitato da molti. Il sig. Giovanni Covazzi L. 50 all'Autorità Militare del luogo, per le famiglie dei colpiti.

SACILE

Mercato bovino — Come abbiamo già annunziato, giovedì venturo 30 corr. sarà riaperto il nostro mercato.

Tanto a norma degli agricoltori e dei negozianti.

CORDOVADO

Pesca di Beneficenza. — Il giorno 10 corrente si è chiusa la Pesca di Beneficenza pro pacco natalizio Convalescenziario 045 e pro assistenza civile, con un incasso rilevante.

Quattro regali non essendo stati ritirati, passati i quindici giorni regolamentari, il comitato ha pensato di farne una lotteria che fruttò lire 180.

L'incasso del primo giorno, compreso quello fatto alla recitazione di Rodolfo Chiantoni fu di lire 1893.50 — secondo giorno lire 619.60 — terzo giorno 849.35 — lotteria 180 — offerte in denaro lire 521 — totale lire 4063.55.

Le spese ammontano a lire 415.85, rimangono quindi lire 3647.70 da devolversi ai due benefici scopi.

Il Comitato coglie l'occasione per inviare a tutti coloro che vollero contribuire alla buona riuscita della Pesca, i suoi più sentiti ringraziamenti.

RIVIGNANO

Assistenza Civile. Oblazioni pervenute: On. Co. Francesco Rota L. 200, Comm. Domenico Rubini 100, G. Batta Locatelli II.a offerta 50, Lucia Mazzi II.a offerta 20. —

Onorare beneficando. Il Co. Cav. Settimio Ottelio, in morte del compianto Don Giovanni Fosca, Parroco di Arlis, elargì lire 20 alla Congregazione di Carità.

CHIUSAFORTE

Malvagità di un padre. — I carabinieri hanno arrestato certo Vittorio Marcon perchè percuoteva a sangue la moglie Giuseppina Panalochi, e il figlio Luigi Anzi su quest'ultimo sfogava la propria malvagità gettandolo a terra e versandogli brodo bollente sul collo.

Il piccino soffrì atrocemente per gravi scottature.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un furto fu da ignoti ladri consumato in una casa equivoca. Da un cassetto rubarono lire cento in danno di certa Veglin Maria di Francesco da Arezzo.

Figli d'Alleati.

Fatalità di lutto e dolore condotti li aveva
— Orfani entrambi — in terra straniera e lontana
Parlava ognuno un idioma che l'altro non comprendeva,
Era francese lui; ell'era italiana.

Egli fissava lo sguardo negli occhi di lei,
Ed ella disse: «Che vedi negli occhi miei,
«Bimbo di Francia, di'?
«Certo non altro ci vedi che il pianto e l'orror...»
— «L'aurore, dis-tu? L'aurore? En France aussi»,
Diss'egli, «l'aube du jour s'appelle ainsi.
«Oui, c'est l'aurore que je vois dans tes yeux si jolis».

Il rombo tonante del fuoco s'udia di lontano
Ella tremava, ed egli le prese la mano
«Pourquoi donc trembles tu si fort,
«Fillette d'Italie?
«Serait-ce que tu crains la mort?»
— «L'amor... l'amor?» diss'ella, ed arrossì.
«Anche in Italia noi diciam così!»

Era la Gioventù — divina interprete —
Nei lor cor
Che, traducendo la tristezza in estasi,
Faceva d'Orrore e Morte — Aurora e Amor.

(Dal «Giornale d'Italia»)

Annie Vivanti.

Cronaca Cittadina

Fra i giornalisti morti per la Patria.

Il bollettino della federazione della stampa pubblica un secondo elenco di giornalisti italiani morti per la Patria, avvertendo che vi sono inclusi i nomi di alcuni caduti del primo periodo della guerra che non figurano nell'elenco precedente. Fra questi, troviamo anche Gamignani Pietro di Udine, già redattore della «Patria del Friuli» socio del Sodalizio Friulano della stampa, volontario alpino, alla cui memoria gloriosa fu decretata la medaglia d'argento al valore militare.

La scomparsa di una popolana che provò la «polizia austriaca»

Più che ottuagenaria, è morta ieri una popolana: Margherita Barbetti vedova del parrucchiere Lalo Buttinasca. La cara vecchia, conservatasi sempre serena attraverso il lungo suo corso mortale, ebbe a conoscere quanto fosse duro il servaggio austriaco, massime per la parte costante che suo marito ebbe nelle dimostrazioni frequenti con le quali Udine affermava la sua incoercibile volontà di ricongiungersi alla grande famiglia italiana, nel periodo specialmente fra il 1860 e il 1866. Lalo Buttinasca, con il vivente Antonio Fauna (forse unico superstite del gruppo ardimentoso), con Luigi Rossetti, con Agostino Artico, con altri popolani scomparsi erano il braccio esecutivo dei comitati che organizzavano le dimostrazioni antiaustriache — dall'inalberamento delle bandiere tricolori sul campanile del Duomo, sulla collina ch'era in fondo alla scomparsa braida Groppiero, in piazza dei Barnabiti (ora Garibaldi) e altrove; allo scoppio di petardi, all'affissione di cartellini e di manifesti, alle macchie tricolori sulle facciate di edifici pubblici e privati, alla diffusione di manifestini, alla simultanea comparsa di numerose bandierine tricolori attaccate ingegnosamente sui muri delle case, alle riunioni e passeggiate dimostrative in ricorrenze di solenni feste o di tutti per la grande patria.

Margherita Barbetti, ancora da fidanzata del bravo suo Lalo, aveva conosciuto l'ardore, la fede tenace per la causa nazionale; ma tutt'altro che spaventarsene, aveva abbracciato la stessa causa, con eguale ardore. E anche negli ultimi anni della vita ricordava uno dei tanti episodi della sua giovinezza: la chiamata in polizia perchè, nelle vesti, aveva combinato i tre colori sacri.

E quante giornate, quante notti di trepidazione, dopo le nozze!... In casa si preparavano o si custodivano spesso «i materiali» per le dimostrazioni; e bandiere, e proclami, e petardi e perfino bombe. E la polizia, di quando in quando, faceva le sue visite improvvise; ma non una parola mai dalle labbra di questa forte donna, che tradisse involontariamente, la grande causa. Le perquisizioni, le persecuzioni contro «il suo Lalo», contro gli altri patrioti non facevano che aumentare e invigorir l'odio contro lo straniero.

Ed ora, questa brava popolana ha pagato il suo tributo alla legge comune: in tarda età, se contano gli anni vissuti, troppo presto perchè anche lei, come tutti i vecchi patrioti, viveva con la speranza di vedere il giorno auspicato in cui tutte le terre italiane saranno finalmente ricongiunte in una sola libera grande potente famiglia.

Davanti alla salma di lei c'inchiniamo reverenti; ed ai figli (uno dei quali internati in Austria) coi congiunti tutti e all'amico cav. Ugo Zilli genero dell'estinta, inviamo le nostre vive condoglianze.

Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Ieri, presso la Deputazione Provinciale, si è riunito il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti tutti i membri del Consiglio o i loro rappresentanti.

Venne approvata l'adesione della Cattedra di Udine all'Unione Italiana delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Preso poi in esame il nuovo Regolamento ministeriale sul funzionamento dei Consorzi per il mantenimento delle Cattedre, dopo viva discussione venne deliberato, all'unanimità, di convocare in Udine pel 10 dicembre l'assemblea generale degli Enti contribuenti alla Cattedra affinchè essa decida sulle modificazione da portarsi allo statuto vigente.

Nozze. Ieri nel pomeriggio, il cav. Conti ufficiale delegato dello Stato Civile, unì in matrimonio la gentile e buona signorina Giacomina Poli, che per parecchi anni e fino alla settimana scorsa fu diligente e provetta tipografa del nostro giornale, col sig. Mario Buillan ferroviere dello Stato.

Furono testimoni all'atto nuziale il macchinista sig. Menotti Giacomini e il sig. Otello Buillan, fratello dello sposo.

Stamane nella chiesa di S. Giorgio Maggiore seguì il rito religioso.

Agli sposi felici e alle loro famiglie auguri affettuosi e rallegramenti.

La gravità della questione dei carboni e del gas

La questione del carbone e del gas continua ad essere oggetto di non lieve apprensione e le varie amministrazioni comunali dei principali centri industriali italiani continuano a fare appello al Governo a prendere solleciti provvedimenti.

Le varie Società ed officine del gas hanno in tempo opportuno fatto i necessari acquisti dei quantitativi di carbone loro occorrente, tuttora a completa loro disposizione nei porti inglesi, ma mancano le navi per il trasporto in Italia. Da quasi due mesi incaricati speciali tentano a qualsiasi prezzo, in Inghilterra, il noleggio di trasporti; ma è successo come per le uova: imposto il calmiere, le uova sono sparite; fissate dai Governi italiano ed inglese le nuove tariffe per i noli, sono sparite le navi.

Queste hanno preferito emigrare nelle Americhe per il trasporto dei grani tra il Sud e il Nord, dove non esistono tariffe obbligatorie e dove la navigazione non corre pericoli.

Disgraziatamente a nulla giovano i provvedimenti proposti con soverchio ottimismo e poca conoscenza tecnica. La trasformazione dei vecchi sistemi di riscaldamento servendosi dell'elettricità è un problema di soluzione a lunga data, se sarà di soluzione, per un complesso di molte ragioni. Consigliare il risparmio ai consumatori è una illusione. Sospendere la distribuzione del gas alla cittadinanza in date ore, ad esempio in quelle serali o notturne, è progetto inattuabile, poichè in queste ore il gas è necessario a molti stabilimenti e tolto ai privati verrebbe tolto anche all'industria. La rete del gas è diversa da una rete, ad esempio, telefonica, per cui il servizio può essere parzialmente sospeso. Quindi, occorre ora sopratutto che ci si dia il modo di potere dare corso agli acquisti, che navi cioè trasportino in Italia il carbone già pronto per l'imbarco.

Lo stecconato davanti al nuovo Palazzo degli Uffici

che ingombrava parte della piazza Vittorio Emanuele, lato sud, fu oggi abbattuto. Si può contemplare così, nitidamente il prospetto del nuovo edificio e confrontarlo coi vecchi gioielli della monumentale piazza — una delle più belle d'Italia.

Restano ancora gli stecconati che coprono l'angolo meridionale della Loggia e quelli sotto la Loggia medesima.

In uno degli ambienti a piano terra del palazzo degli Uffici, sotto i portici di Via Cavour fu aperto un monumento Vespasiano che se per proprietà ed igiene nulla lascia a desiderare per molti è oggetto di critica per la località scelta fra ricchi negozi.

La conferenza di G. Bertacchi

Ricordiamo che questa sera alle 21.15 nella sala del Palazzo Bartolini il poeta Giovanni Bertacchi terrà l'annunciata conferenza: «Sui lembi dell'Epopea».

E' questa la prima di un ciclo di conferenze di illustri oratori, promosso dalla Sezione friulana del Comitato Nazionale per l'Assistenza del Soldato.

Beneficenza. Alla società «La formica» assatore di Prampero in morte del cav. Luigi Micoli Toscano L. 5 Signorina Teresa Bafilico L. 11.10 raccolte fra ufficiali residenti a Magredis.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Ieri il pubblico fu soddisfatto, ed ebbe la sorpresa di trovarsi di fronte a una artistica pellicola dalla trama nobilissima, tragica e interessante, quale è «L'Immacolato» che si replica oggi.

Domani le prime rappresentazioni di «Amor di Tzigana» interprete e autrice Anna Karènna.

Smarrimento. Ieri sera alle ore 17.35 nel breve tratto dallo Stallo Giuliani a Porta Gemona venne smarrita una busta di pelle nera, con documenti.

Mancia portandola da A. Manzoni e C.

Bollettino Commerciale.

Mercato di oggi

Prezzi delle merci all'ingrosso effettuati oggi sul mercato (pesa pubblica):

Frutta.				
mele	»	50.—	a	60.—
Castagne	»	25.—	a	28.—
Marroni	»	30.—	a	38.—
Melanzane	»	25.—	a	—.—
Uva	»	1.—	a	1.05
Pere	»	1.10	a	1.20
Noci	»	1.—	a	—.—
Mandorle	»	1.—	a	—.—
Erbaggi				
Indivia	»	20.—	a	30.—
Patate	»	12.—	a	14.—
Spinacci	»	1.—	a	—.—
Radicchio	»	25.—	a	30.—
Brovada	»	10.—	a	—.—
Rape	»	10.—	a	—.—
Fagioli	»	60.—	a	—.—
Radici	»	25.—	a	—.—
Aglio	»	60.—	a	—.—

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 120

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Lo so, mio buon Sebastiano — seguì il re — che tu sei mio anima e corpo, che mi ami al pari de' tuoi figli e mi veneri come il tuo Dio. Ma è necessario che tu moderi il tuo zelo. La principessa non è che una cortigiana, e Perez un ambizioso, che ha creduto di farmi suo zimbello per regnare in mio nome. Impedisci che i miei buoni amici non li aiutino, rivelando ad essi i miei segreti e procurando loro l'accesso in casa delle mie favorite.

— Mi avete, sire, fatto chiamare per rimproverarmi?

— No, per avvertirti. Finora avesti la dabbenaggine di fidarti troppo in Perez, ed è necessario che ciò abbia fine; che siano terminati i maneggi della principessa, che tu non abbia altra opinione all'infuori della mia. Tu non devi occuparti nè delle mie parole, nè delle mie azioni, ma bensì delle parole e delle azioni degli altri; non devi seguire le mie orme, ma quelle degli altri, e in cima ad ogni tuo pensiero devi porre la discrezione...

— Vale a dire, Maestà, che devo separarmi interamente da Perez, dal grande inquisitore, e da...

— Tu non devi separarti da nessuno, ma solamente devi operare con cautela. Per esempio, l'inquisitore vorrebbe sapere qualche segreto del nostro gabinetto? Troppo giusto; il santo ufficio deve saper tutto, tutto, fino ad un certo punto però, perchè vi ha una persona superiore a tutti e a tutti dopo Dio, e qualche volta forse anche... e questa persona è il monarca. E nessun leal servitore deve giammai dire o pensare più di quanto dica o pensi il suo signore. M'intendi?

— Perfettamente, sire.

— Lasciati dunque condurre dalla corrente e sta in guardia, perchè la cosa potrebbe farsi più grave di quello che pensi. Intanto sappi che ho ammesso al mio servizio particolare il cugino della principessa, ed è necessario che tu vada d'accordo con lui.

— Sarebbe forse quel don Giovanni de Meneses, che tanto rumore ha prodotto la corte?

— Appunto lui, ed anzi lo attendo; comincia ad imbrunire e non tarderà.

— Allora, se Vostra Maestà permette.

— Non ancora. Preparami l'abito di panno di Segovia, il cappello di velluto e la catena da cavaliere.

— E la spada?

— No; la mia daga di Milano.

Santoyo fece per uscire.

— Aspetta. Non allontanarti, perchè forse potrei aver bisogno di te.

Il cameriere uscì, dopo aver fatto un profondo inchino, ed in anticamera trovò un uomo, che gli venne incontro. [...] toyo, cameriere particolare di Sua Maestà? — gli disse quegli.

— E vostro servo, signore; con chi ho l'onore di parlare?

— Io son Giovanni de Meneses y Silva.

— Ah! siete voi?... Il re vi attende.

— Egli è che prima vorrei che mi deste alcune istruzioni, essendo io nuovo in corte; sarete la mia guida non è vero?

— Sarei voglioso di sapere chi vi ha parlato di me?

— Mia cugina, donna Anna della Cerda.

— La signora principessa.

— Appunto.

— Prima di tutto è d'uopo che io vi dia un consiglio.

— Quale?

— Restatevi quanto meno potete alla casa di vostra cugina per la gran porta, e procurate che la notte sia ben tenebrosa e tarda, quando vi entrate per la porta segreta.

— Si sospetterebbe forse?

— Di tutto, amico mio, di tutto.

— Vi rendo grazie di questo avvertimento. Ed ora, potreste dirmi qualche cosa di Perez?

[...] perchè gli uscieri ci stanno osservando, ed il re vi aspetta. Ponete mente a quello che gli direte, e per ora addio.

— Fino a domani?

— Forse anche prima.

Martino disse il suo nome ad un usciere, il quale lo annunciò immediatamente ad un gentiluomo di servizio, e questi al re.

Dopo pochi istanti venne introdotto.

Filippo II era sempre intento a scrivere. Però questa volta depose subito la penna nel suo vasto calamaio di porfido, rimise con gran cura le carte, si alzò e avvicinatosi al giovane, che aveva piegato a terra un ginocchio, disse:

— Alzatevi e seguitemi.

Martino obbedì, ed il re aprì una porta in un angolo della camera, fece passare l'avventuriero, e tornò a chiudere a chiave.

Era un gabinetto ristrettissimo. Vi ardeva un fuoco moderato in un ampio camino, presso al quale era collocato un sgabello di cuoio senza spalliera, e poco lungi un seggiolone comodo e spazioso.

Il soffitto era alto di forma gotica; le pareti foderate con [...]

ULTIMA ORA

La lotta sul fronte romeno

La situazione si fa chiara?

BUCAREST 30. Il Comunicato ufficiale del 29 dice: Fronte nord e nordovest intenso bombardamento di artiglieria su tutto il fronte. Un attacco nemico nella valle di Prahova fu respinto. Fronte occidentale situazione invariata. Fronte meridionale: Lungo il Danubio fuoco di fucileria e cannoneggiamento specialmente verso Eltenisa. In Dobrugia situazione invariata. (Stef.)

Il comunicato tedesco e quello austriaco annunciano per la prima volta che nei Carpazi boscosi e sul fronte orientale della Transilvania i russi attaccarono ieri su numerosi punti le linee tedesche ed austrungariche. La battaglia — dicono gli austriaci fu accanitissima, ancora si combatte pel possesso di alcune trincee.

Le previsioni dell'ufficiale agenzia inglese la quale ieri annunciava che in brevissimo tempo i poderosi sforzi russi per aiutare i romeni si palesaranno e muteranno di punto in bianco la situazione, sembrano cominciare ad avvicinarsi.

Bisogna attendere le ulteriori notizie con piena fiducia.

L'irritazione degli Stati Uniti contro la Turchia.

WASHINGTON 30. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ha informato il dipartimento di stato che la Turchia per motivi militari e contrariamente ad una precedente promessa rifiuta di autorizzare parecchie centinaia di americani a lasciare la Turchia via Giaffa. La Turchia ha spiegato che il funzionario che ha, per primo, dato questo ordine non aveva alcuna autorità per darlo. Il governo americano è grandemente irritato per tale rifiuto.

(Stef.)

... e il suo disgusto per la Germania

WASHINGTON 30 — La questione della deportazione dei belgi è motivo di grave inquietudine per il governo degli Stati Uniti che si prepara a fare nuove rimostranze alla Germania a questo riguardo. Numerose conferenze hanno avuto luogo ieri fra i vari interessati. Si dice anche che la situazione fatta ai belgi ha prodotto una così profonda impressione che la questione dei sottomarini è passata in seconda linea. (Stef.)

La rivincita inglese

LONDRA 30. — L'Ammiragliato comunica: Nel pomeriggio del 28 i nostri aeroplani navali attaccarono il porto di Zeebrugge. Fu impossibile constatare i risultati causa il cattivo tempo. Tutti gli aeroplani rientrarono incolumi. (Stef.)

Anche in Inghilterra la mobilitazione civile?

LONDRA, 30, — Camera dei Comuni. Un deputato chiede se in vista degli sforzi fatti dal nemico per aumentare le risorse di uomini il governo ritenga opportuno mobilizzare tutti gli uomini fra i diciotto e sessanta anni per i lavori inerenti alla guerra.

Bonarlaw risponde che il governo studia tutti i suggerimenti pratici a questo proposito (Stef).

Gli alleati non devono, non possono rimanere indietro a quanto fa la Germania per prolungare il disastro della sconfitta. Malgrado le proteste degli industriali e il malcontento della popolazione verrà oggi presentato al Reichstag la legge per la mobilitazione civile. Tutti gli uomini dai 18 ai 60 anni dovranno lavorare per conto del governo e per la guerra.

Certe industrie di lusso spariranno, i divertimenti saranno ridotti al minimo, parecchi caffè, negozi ch'uderanno, per poter dare al governo gli uomini necessari alla fabbricazione di armi e proiettili. Nessuno potrà viaggiare più per divertimento e quasi tutti i treni viaggiatori saranno soppressi.

Anche nell'esercito verranno apportate modificazioni, e in primo luogo saranno levati gli attendenti agli ufficiali.

Molti scrittori dell'alleanza, hanno ora sollevata la questione, esser necessario che l'Intesa segua l'esempio dato dalla Germania e la risposta data dal ministro Bonarlaw, alla Camera inglese indica chiaramente che la Gran Brettagna studia la questione.

Il re d'Inghilterra al re d'Italia.

Roma, 29. — S.M. il Re Giorgio ha conferito a S. M. il Re d'Italia la Gran Croce dell'Ordine Militare del Bagno. L'ambasciatore d'Inghilterra si è recato alla fronte e ne ha rimesso le insegne al nostro Augusto Sovrano.

Attacco tedesco respinto

PARIGI, 30. — Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Un attacco tedesco su un nostro piccolo posto alla Fille Morte è stato respinto a colpi di granate. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte più vivo nel settore di Douaumont Vaux (Stef.)

Comunicato russo

PIETROGRADO, 30. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale: il 28, verso le 9 di sera, il nemico effettuò una incursione di gas asfissianti contro le nostre posizioni del villaggio di Labouza Nagornia, sul fiume Chara; poi, verso le 11, un attacco nel settore stesso. Fu respinto dal nostro fuoco e con la baionetta.

Sullo Stochod, nella regione di Malyiparek, la nostra artiglieria provocò una esplosione in depositi di cartucce del nemico.

I tentativi dello avversario di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione del villaggio di Poustomyia sono stati respinti dal nostro fuoco.

Nei Carpazi, nostri elementi si impadronirono di una altura a sei verst ad ovest di Vorokhfa, facendo prigionieri due ufficiali e 98 soldati.

Nella regione Vorarka, ci impadronimmo di colline a 10 verste a sud ovest di tale località e facemmo parecchi prigionieri.

Nella regione di Kirlibaba, le nostre truppe si impadronirono della cresta ad est di questa località, respinsero il nemico da tutte le regione occupate e si impadronirono di 18 ufficiali di 700 soldati di sei mitragliatrici e di un lanciabombe.

A sud di Kirlibaba, sino alla valle del fiume Dovtism abbiamo occupato una serie di alture su tutto il fronte.

Alla fine della giornata del 27 il nemico raggiunse la linea Darmanecdti Gragany Vatsecdty-Tavereu.

Sulla strada che conduce da Alexandria a Zimnitza il nemico occupò Prounare, Topor, Vierou, Glovodzon.

Presso Giurgiu e in quest'ultima direzione il nemico ha avanzato sulla strada che conduce a Moulougoureni.

In Dobrugia scambio di fuoco di fucileria e di artiglieria.

Fronte del Caucaso: I turchi forti di circa un battaglione, presero l'offensiva contro nostri elementi nella regione ad est di Kighi, ma furono respinti. A sud della città di Vau, i turchi si avanzarono nella regione del villaggio di Chouchauce e del monte di Chouchancedaghi.

Fronte romeno: nella Valacchia occidentale i romeni, sotto la pressione del nemico, ripiegano verso ovest.

Ieri 29 novembre cessava di vivere

Margherita Barbetti ved. Buttinasca

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Romolo internato in Austria, le figlie Giovanna e il marito Pietro Dal Dan, Maria e il marito Olimpio Perni e Roma Faleschini col marito Ettore, Roma Zilli col marito cav. Ugo Zilli, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 4 partendo da via Cussignacco N. 16.

Udine 30 novembre 1916.

ANNO I N. 167 MERCOLEDÌ 29-GIOVEDÌ 30 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensile-anno 2.50

Movimento di truppe
Lavori di afforzamento e azioni d'artiglieria

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 29 Novembre 1916. Bollettino N. 554

Lungo tutto la fronte, consuete azioni delle artiglierie più vivaci nella zona ad oriente di Gorizia, non ostante le persistenti intemperie. Con tiri aggiustati disturbammo movimenti di truppe nemiche nella valle del Frigido (Vippacco).

Sul Carso, proseguirono intensamente i lavori di afforzamento. Efficaci nostri tiri di interdizione e molestie di pattuglie ostacolarono l'attività nel campo nemico.

Generale CADORNA

Grande numero di valanghe nel Trentino e in Carintia

Roma, 29 — Si ha da Innsbruck, per via indiretta, che nel Trentino e nella Carintia si verifica un aumento eccezionale di valanghe. Diversi baraccamenti sono stati travolti da valanghe e alcuni posti avanzati sono scomparsi. Le vittime delle valanghe ammontano finora a 120 uomini. Due cannoni di grosso calibro sono pure scomparsi.

Il maltempo in Sicilia

NOTO 29 In seguito alle recenti pioggie il fiume Anapo si ingrossò e straripò in contrada Lava e Fiumarella nel territorio del comune di Cassaro producendo danni. Le acque asportarono il ponte e danneggiarono gravemente la linea ferroviaria in costruzione Siracusa-Vizzini Ragusa. Nessuna vittima. Le comunicazioni telegrafiche locali sono interrotte. (Stef.)

La prodezza dei sottomarini.

MARSIGLIA. 29 I superstiti del vapore greco Joannes, affondato da sottomarino, giunsero e riferirono che dopo il «Joannes», il sottomarino attaccò ed affondò il vapore italiano Stella Balli. (Stef.)

I più violenti combattimenti sul fronte macedone.

L'avanzata bulgaro austro-tedesca.

Quel che narrano i bulgari

BASILEA 29. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale di ieri 28 dice: Fronte macedone: dopo una preparazione di artiglieria estremamente poderosa, il nemico attaccò parecchie volte sul fronte di Trnova (a nord-est di Monastir), sull'altura 1248 (a nord di Monastir), nella pianura e sull'altura 1050, sulla curva della Cerna e sulle alture intorno al villaggio di Grunista. Gli attacchi reiterati su tutto il fronte furono respinti dalle truppe bulgaro-tedesche, colla cooperazione dell'artiglieria.

Non meno forti furono gli attacchi nemici e il fuoco di artiglieria nella valle del Vardar. Qui il nemico attaccò con violenza le nostre posizioni avanzate presso il villaggio Krchotell, a sud ovest del lago di Doiran; ma fu respinto.

Sul fronte Belassitza-Planina e sullo Struma, vivo fuoco di artiglieria.

Questa giornata, per le sue azioni è considerata come giornata dei più violenti combattimenti sul fronte macedone.

Fronte della Rumania. In Valacchia l'esercito danubiano continua l'avanzata ed entrò in stretto contatto con le truppe alleate scese dai Carpazi.

Le nostre truppe avanzando sulla riva sinistra del Danubio attaccarono Giurgiu e, sostenuto da artiglieria e dalla guarnigione di Rusciuk e da monitori austro-ungarici, dopo accaniti combattimenti durati dalle 11 del mattino alle 4 del pomeriggio, occuparono la città

Sul Danubio, più a valle di Rusciuk fino a Cernavoda, fuoco di artiglieria e fanteria.

In Dobrugia, fuoco d'artiglieria. (Stef).

Sul fronte serbo azioni d'interesse locale

SALONICCO, 29. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data d'oggi dice: Azioni locali su tutto il fronte, durante le quali avanzammo alcune centinaia di metri in vari punti. (Stef.)

I serbi e gli alleati avanzano.

Anche gli italiani fanno progressi nel settore di Monastir.

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale dice: Esercito di oriente: Sulla sinistra del Vardar gli inglesi hanno eseguito un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche a nord est di Makukovo Ad est della Cerna le truppe serbe hanno occupato brillantemente una collina a nord ovest di Grunista e vi si sono mantenute, nonostante violenti contrattacchi dei germano bulgari che hanno subito gravi perdite senza alcun risultato

Nella regione a nord est di Monastir i nostri zuavi hanno continuato nei loro successi; essi hanno conquistato, con aspra lotta, una vetta ad est della quota 1050.

A nord est di Monastir sono in corso violenti combattimenti Le nostre truppe avanzano verso la quota 1248 che il nemico difende con estremo accanimento

Le truppe italiane avanzano anch'esse nella regione montuosa del Crusnastena (Stef.)

Alte onorificenze austriache all'arciduca Federico e al gen. Conrad

ZURIGO, 28 Si ha da Vienna: L'imperatore ha conferito all'arciduca Federico la gran croce dell'ordine militare di Maria Teresa ed ha nominato il generale Conrad maresciallo di campo. L'arciduca Federico, dandone l'annuncio alle truppe in un ordine del giorno, dice: «Dio fu con noi e rimarrà con noi».

I russi attaccano

BASILEA, 29. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: Sulla Somme nulla di notevole. Nei Carpazi i russi attaccarono parecchie volte. I combattimenti sono ancora in corso. In Romania i movimenti progrediscono. Sul fronte Macedone attacchi a nordovest di Monastir non riuscirono. (Stef.)

Per l'economia dei consumi, i voti dei granari milanesi

Si tenne a Milano un'assemblea nella quale fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, considerate le difficoltà di approvvigionamento di grano all'estero e tenuto calcolo del fabbisogno nazionale; col desiderio di assecondare le provvidenze governative intese all'economia dei mezzi d'alimentazione; propone al Governo l'adozione dei seguenti provvedimenti:

1.o intensificazione della propaganda perchè la popolazione abbia ad evitare lo sciupio;

2.o imposizione della macinazione al 90 0/0 o meglio, fermo l'attuale limite di abburattamento, l'aggiunta di un 5 per cento di farina di riso;

3.o vendita di pane raffermo per la sua migliore utilizzazione nei riguardi fisiologici ed economici, con provvedimenti per una regolare cottura, togliendo, ove occorra, le attuali restrizioni orarie di lavorazione;

e presunta una seminagione inferiore alla consueta, raccomanda al Governo di intensificare gli acquisti anche per i bisogni del 1917.»

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 29 Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Abbastanza grande attività delle due artiglierie a sud della Somme e nei settori di Biaches e di Pressoire.

Sul resto del fronte, nulla da segnalare. (Stef.)

Nel ministero russo

PIETROGRADO, 29. Il conte Bobrinsky, ministro di agricoltura, è stato esonerato dalle sue funzioni e nominato gran maestro della corte imperiale. La reggenza del ministero di agricoltura è affidata a Rittich, aggiunto del ministro. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Il grato animo del colonnello cav. Caroncini.

Alla lettera che, per deliberazione della Deputazione provinciale, il presidente della medesima cav. L. Spezzotti diresse al Colonnello Capo Ufficio delle Fortificazioni di Udine cav. A. Caroncini, ad attestargli la propria riconoscenza per l'appoggio pronto e fervoroso in lui trovato nella questione del Ponte stabile sulla strada Nazionale «d'Italia» nella località della Delizia; l'illustre colonnello rispose con la seguente:

Ill.mo signor Presidente della Deputazione Provinciale UDINE

Molto sensibile alle gentili espressioni che Ella, illustrissimo Signor Presidente, mi volle indirizzare per l'opera da me prestata per ottenere l'approvazione del progetto di costruzione del Ponte della Delizia, mi è grato rilevare che essa sia stata bene apprezzata da codesta Deputazione.

Pertanto la prego di voler esprimere i miei sensi di gratitudine a codesta Rappresentanza Provinciale, nella certezza che ritroverei in qualsiasi circostanza la stessa premura e lo stesso buono volere pel raggiungimento di quel fine ultimo che rappresenta la meta di ogni nostro sforzo.

Il Colonnello Capo Ufficio
A. Caroncini.

Altra offerta di mille lire per la lotteria

Anche l'egregio sig. Francesco Dormisch, compreso dello scopo altamente patriottico e benefico che ha guidato il Comitato di Assistenza Civile nell'indire la «Grande pesca di beneficenza» che seguirà a Capodanno, ha oggi versato la cospicua somma di lire **mille**.

Per la stagionatura ed assaggio delle sete.

L'accordo in massima raggiunto.

Ad ovviare il pericolo di chiusura dello stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete, si tenne oggi nel pomeriggio, nei locali della Camera di commercio, un'adunanza di filandieri, ammassatori negozianti e commissionari in seta, convocati dal vicepresidente della Camera stessa rag. Girolamo Muzzatti.

Ricorderemo che nella ultima seduta del Consiglio camerale, sulla proposta della Presidenza di chiudere lo stabilimento per deficienza di fondi, era stata votata la sospensiva appunto per conoscere le decisioni dei predetti signori sull'importante questione.

All'adunanza, presieduta dal rag. Muzzatti, intervennero i signori cav. Antonio Brunich, cav. de Carli, Giovanni Pantarotto, Icilio Pattini, Guglielmo Marcolini, Luciano Marai, Andrea Darisotti, Giovanni Ostermann, Carlo Tosolini, Giuseppe Canova, Ottone Carrara, G. B. Cigolotti, cav. Ugo Luzzatti e Ugo Ripari.

La discussione fu ampia e vi parteciparono quasi tutti i presenti; era prevalso prima il concetto che tutti gli interessati versassero annualmente alla Camera di Commercio una somma complessiva di 3 mila lire; però venendosi a più concrete proposte per l'attuazione del principio di massima fu deciso che la Presidenza della Camera di Commercio sottoponga al Consiglio camerale le seguenti proposte:

Allo scopo di coprire l'eventuale disavanzo dello stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete, si assumono di versare annualmente alla Camera di Commercio:

I filandieri L. 1 per bacinella attiva;

Gli ammassatori tanto privati quanto le cooperative e le società, L. 1 per ogni 1000 chilogrammi di bozzoli ammassati;

I commissionari e rappresentanti in seta L. 0.30 per ogni balla di seta stagionata.

Fu infine nominata una commissione composta dei signori Canova di Udine e Marcolini di Pordenone coll'incarico di raccogliere le adesioni di tutti gli altri interessati non intervenuti alla seduta.

Concretate così le proposte dei filandieri, ammassatori, ecc. l'accordo può dirsi in massima raggiunto e così è scongiurato il pericolo della chiusura dello stabilimento.

Echi del processo Contarini

Intorno al processo contro l'industriale nostro concittadino Giovanni Contarini i giornali pubblicano ancora articoli di commenti. Ne stamparono l'«Idea Nazionale», il «Resto del Carlino», l'«Adriatico»... Quest'ultimo, non più tardi di oggi, contiene un lungo articolo, del quale ecco il sommario: «La grave condanna e i gravissimi motivati della sentenza — Il ricorso al Tribunale Supremo — Tre motivi di nullità — Contarini ha transatto per centomila lire con l'Amministrazione militare».

«Giovanni Contarini» — scrive il citato giornale — «potrà essere uno dei disgraziati milionari contro i quali, per una fatalità della sorte, si accumulano prove ingiustamente avverse o testimonianze o false o frutto di livori repressi, di ostilità, di vendette volgari. Potrà essere quanto sopra; ma è innegabile che le risultanze processuali furono a lui completamente negative; e che se soltanto su tale base dobbiamo giudicare, il Contarini si è presentato come il fornitore frodatore tipo, che tutto ha consumato per ingannare il Governo, che ha angariato i dipendenti, che ha voluto accumulare guadagni e guadagni, non contento di quelli che già aveva in breve tempo ottenuti; e questo in odio alla correttezza, all'onestà, all'umanità.

«Può essere che il Contarini sia vittima di un odio, inesplicabile, del dott. Prosecco, della vendetta dei suoi discendenti; ma è pur vero che la deposizione del dott. Prosecco fu realmente grave per l'imputato: fu quella che iniziò e compì la rovina di Contarini.

«La figura di questo fornitore fu messa in una luce fosca da varie circostanze emerse e dall'istruttoria e dalle testimonianze acquisite al processo, e queste circostanze dell'accusa si possono riunire in tre sommi capi: cattive concie, angherie agli operai onde tutti costoro non potevano, dato l'esiguo prezzo loro corrisposto, lavorare bene, alterazione o tentata alterazione dei timbri di rifiuti apposti ad una parte di scarpe rifiutate e conseguente tentata sostituzione di scarpe buone. Questi i tre capi d'accusa per i quali la prova può dirsi raggiunta, se il Tribunale condannò il Contarini a 10 anni di reclusione, questi i motivi di condanna dal punto di vista del codice penale militare e dal punto di vista della morale.

* * *

Il Tribunale — continua il citato giornale — affermò, nella sua sentenza, che il reato di frode sussiste perchè la mala *calliditas* ha informato sempre tutta la attività del Contarini.

Commesso il reato di frode sussiste la corruzione che fu mezzo alla consumazione del delitto: concorrono altresì le figure del reato continuato di frode e della frode consumata essendovi l'inganno e il dolo in chi sorprende la buona fede altrui per un periodo di tempo abbastanza lungo. Il reato di frode è inoltre considerato sopra una unica base e con una unica pena anche se esso fu iniziato prima dello scoppio della guerra e apparisce non continuato ma a decorso spezzato.

Quanto ai collaudi il Contarini rese perfetti tutti gli atti intesi ad ingannare la buona fede dei collaudatori; vengono respinte le tesi prospettate dalla difesa circa la sola violazione di legge civile e non di legge penale non avendo data cioè garanzia per i vizi occulti della cosa, circa l'irresponsabilità pel Contarini nella deficiente lavorazione delle calzature fatte dagli operai.

Riguardo alla imputazione di aver ingannato i negozianti De Fiet e Zuliani vendendo loro delle pelli scadenti, questa non è risultata confermata da alcuna prova concreta, onde il Contarini deve essere assolto per inesistenza di reato.

* * *

Ed a riguardo delle 100.000 lire versate dal Contarini all'amministrazione militare quale risarcimento del danno sofferto da essa (l'atto di accusa fissava il danno in lire 100.500), lo stesso giornale dice che non si può precisare con esattezza lo scopo di questa «vistosa elargizione». — Certo è (soggiunse) che difensori del valore di un prof. Gregoraci e di un avvocato Diluisi, per aver consigliato il loro difeso a ciò fare devono avere avuto le loro buone ragioni: ragioni d'indole giuridica e d'indole morale.

Giuridica: per il nuovo svolgimento che questo processo avrà dinanzi al Tribunale Supremo; ragioni d'indole morale per istabilire nella forma migliore e sulla base eloquente di una così vistosa cifra, che il negoziante Contarini, se può essere stato passibile di una responsabilità per aver arrecato un danno all'amministrazione militare, ha tutto rifuso, tutto pagato. Ed anche questo potrebbe avere il suo peso in un ulteriore giudizio.

* * *

Tre sono le motivazioni del ricorso presentato dal Tribunale Supremo: prima, la mancata ammissione della difesa borghese; seconda, l'aver negata il Tribunale ogni perizia sulla qualità delle concie e sui materiali usati dal Contarini, nonchè sul modo di lavorazione; terza, l'aver negata l'ammissione dei testi, dai difensori stessi presentati.

Una conferenza di Giov. Bertacchi

Giovedì sera, 30 corr. alle ore 21,15 nella sala del Palazzo Bartolini il poeta Giovanni Bertacchi terrà una conferenza dal tema: *Sui lembi dell'Epopea*. Alla conferenza interverranno i signori ufficiali della nostra Città, poichè espressamente per i militari si tiene questa, che sarà la prima di un ciclo di conferenze settimanali per le quali sono stati impegnati i migliori conferenzieri nostri, come un Garbasso, un Ferrero, un Semeria, un Trevelian, un Bechi, un Gemelli, un Ojetti, un Gatti, un Jacini, ecc. ecc.

Miglior garanzia di questi nomi non si potrebbe avere per assicurare un frutto veramente grande alla geniale, pratica e patriottica iniziativa. Iniziativa che parte dal Comitato Nazionale per l'assistenza del soldato (Sezione Friulana). Il Comitato centrale, sorto in Roma per impulso della rivista «Sapientia», si propone di:

educare il cittadino al dovere di guerra;

alimentare nei soldati la fede nella missione da compiere;

assistere i combattenti, esortandoli alla disciplina e all'entusiasmo, per amore della giusta guerra;

accogliere degnamente i feriti al ritorno, perchè sentano nella riconoscenza del Paese la santità dell'opera prestata.

Con questo nobile programma non sono mancate le adesioni, e autorevolissime e numerose. Noi vediamo tra gli uomini di governo i Ministri: Orlando, Morrone, Corsi, Carcano, Colosimo, Bonomi, Raineri, Arlotta, Fera. De Nava, Comandini, Bissolati, Bianchi e i sottosegretari dell'Interno della Guerra, della Marina, delle Colonie, dell'Istruzione, per i Trasporti, per le Poste, del Tesoro degli Esteri, dell'Industria, della Giustizia. Tra gli uomini d'arme notiamo i Comandanti il Corpo d'Armata di Roma, di Firenze, di Bologna, di Palermo. A questi nomi poi si aggiungono i Sindaci di Roma, di Napoli, di Firenze, il magnifico Rettore della R. Università di Roma, il direttore di «Sapientia» il senatore co. di San Martino l'on. Cabrini, Clarice Tartufari, Guido Guida, Leonino da Zara, il Cap. Ennio Muratori, il prof. Giorgio Del Vecchio, Duilio Gambelotti, Teresa Labriola, Luigi Lodi, il comm. Cesare Facelli, Corrado Ricci; gli on. Federzoni, De Vito, Ciraolo, Finocchiaro Aprile, Fraccacreta, Gasparotto, Guglielmi, Dal Balzo, Bertarelli, Buonvino, Cottafavi, Davaguari, Grassi, Manfredi, Cioffrese, Arrigoni Degli Oddi, Grabau, Giacobone, Bouvier, Lo Piano, Gallaini, Bertesi, Goglio, Leone, Cassini, Facchinetti, La Lumia, Aldisio, ecc. Così venne la conferenza Bertacchi di domani a sera, così le altre che seguiranno poi.

Noi vogliamo ben sperare, e ne facciamo un ardente augurio, che il pubblico sarà numeroso, e dimostrerà di apprezzare l'alta nobiltà della iniziativa, e approfitterà del bene che essa può portare.

Consiglio Comunale

Seduta deserta

Oggi alle due pom. doveva riunirsi il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

L'assessore Celotti, assunta la presidenza invitò il vice segretario dott. Virginio Doretti a far l'appello nominale. Risultarono presenti i consiglieri Busetti, Celotti, (assess). Comengini, Conti, Cristofori (assess.) Cudugnello, Gremese, Luzzatto, Pagani, (assess.) Pitassi, dalla Porta, Venier.

Giustificarono la loro assenza il sindaco Pecile, l'assessore Nimis e i consiglieri Girardini, Mini, Nimis, Ostuzzi, Perusini e Pettoello.

Perciò, non essendosi raggiunto il numero legale, l'assessore Celotti dichiarò deserta la seduta. Il consiglio si riunirà in seconda convocazione lunedì, 11 dicembre alle ore 14 per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 29 novembre

Sono presenti i signori cav. uff. Giuseppe Armano viceprefetto presidente; cav. cav. dott. Ferdinando Alberti, cav. dott. Mosè Beccaa consiglieri di Prefettura; cav avv. Measso, ing. Augusto M..., avv. G. B. Quaglia, nob. avv. A. B...... membri elettivi; segreta... il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoni.

Affari approvati

Paularo, Sanatoria per utilizzazione boschi. — Tarcento. Prestito di lire 30.000 pel locale d'isolamento. — Ampezzo, Concessione taglio a Micoli Giuseppe. — Travesio. Addizionale di guerra al dazio consumo. — Torreano. Tariffa daziaria. — Segnacco. Addizionale guerra dazio consumo. — Ragogna. Regolamento daziario. — Tavagnacco-Feletto Umberto Costituzione consorzio per acquedotto; acquisto della sorgente; nomina dei rappresentanti (approva la costituzione del consorzio e si riserva i provvedimenti per l'acquisto della sorgente).

Deliberazioni varie

Autorizza la sovrimposta nei bilancio 1917 dei comuni di Maiano, Cordenons e Fanna. — Delibera commissione del mandato d'ufficio per pagamento spedalità arretrate all'ospedale di Venezia dei comuni di Pistinchis, Sequals e Montereale Cellina. — Rinvia il bilancio 1917 del Comune di Brugnera. — Forni di Sopra. emette il mandato d'ufficio per pagamento spedalità arretrate del comune di Forni di Sopra all'ospedale di Venezia.

Ordine dei farmacisti

Oggi si è riunito il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia. — Presiedeva il cav. Serafini assistito dai Consiglieri dottori Trebbi, Cossettini e rag. Conti. Assenti giustificati (perchè in servizio militare) i dottori Cavizzel e Bertossi.

Il Presidente diede particolareggiata relazione di quanto la Federazione degli ordini ha fatto e sta facendo presso i ministeri competenti nei riguardi dei sopra profitti di guerra ai Farmacisti, sulla tassa delle specialità farmaceutiche ed in favore dei Farmacisti soldati.

Il cav. Serafini riferì quanto in proposito ha fatto e sta facendo la Presidenza del Consiglio dell'Ordine per coordinare l'azione dei singoli ordini all'opera intelligente ed attiva del cav. Assanto, presidente della Federazione.

Si delibera, data l'attuale costituzione del Consiglio in seguito ai richiami sotto le armi, di convocare quanto prima l'Assemblea generale e di passare a nuove elezioni — Si presero in esame parecchie domande d'iscrizione all'Albo e le variazioni conseguenti ai richiami in servizio militare, molti dei iscritti.

Il cav. Serafini, il dott. Trebbi ed il rag. Conti riferirono partitamente dell'Opera da loro svolta rispettivamente in seno alla Giunta Provinciale Sanitaria, nella Commissione per la Tariffa della Congregazione di Carità del Comune di Udine, e nella sottocommissione di Beneficenza per lo studio delle forniture dei medicinali alle Opere Pie.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10614.88
In morte di Luigia Baldissera ved. Liesch:	
Lauì Guglielmo	2.—
Elisa ved. Baldissera	1.—
	10617.88

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	36169.79
Marsengoni Riccardo nel 5o anniversario della morte del fratello Romeo	25.—
Ditta Luigi Moretti per onorare la memoria della signora Anna Nais Fassina	50.—
Sebastiano Fassina per onorare la memoria della cara sua consorte	50.—
Giulio Aloisio in morte di Luigia Baldissera-Liesch	15.—
Ditta Luigi Spezzotti in morte di Luigia Baldissera Liesch	5.—
	L. 36314.79

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Per ... in morte di Natale... cav. avv. C. L. Schiavi lire 5 in morte del cav. Micoli Toscano Luigi.

Per mutilati e ciechi in morte del cav. Micoli Toscano, Valentinis G. e ... lire 2.

Alla Scuola e Famiglia — Per onorare la memoria del cav. Luigi Micoli Toscano i coniugi Baroni Idanna e Filippo Abignente L. 10

In memoria della Signora Luigia Liesch Baldissera, Baroni Idanna e Filippo Abignente L. 10

All'Ufficio notizie — I Baroni Idanna e Filippo Abignente in morte della Signora Luigia Baldissera Liesch lire cinque.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente cav. Tarchetti; giudici avv. Gavarzerani e Zanzi. P. M. il sostituto Procuratore del re avv. Emiliani, Cancelliere B... tazzi.

Serva infedele

La ragazza Lodovica De Monte di Ragogna era a servire in casa di certo Giuseppe Canfusolo ed approfittando di ciò, riuscì a penetrare in una stanza del padrone, rubando 70 lire in biglietti di banca ch'erano tra le pagine di un libro in un cassetto d'un cassettone.

La De monte è inoltre imputata del furto di un badile e di un tridente in danno di Francesco De Cecco fu Giacomo d'anni 62. L'imputata non si è presentata all'udienza. Il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Nais condanna la De Monte a mesi 4 e giorni 5 di reclusione pel furto in danno del Canfusolo e l'assolve dell'altra imputazione.

Per un po' di filo. — Il contadino cinquantenne Achille Beltrame da Ragogna il giorno 16 marzo u. s. fu sorpreso dalla guardia campestre Paolo Molinaro, mentre tentava di asportare del filo di ferro zincato, per un valore di lire 2.50, messo a sostegno di un filare di viti in un campo di proprietà del fratello dell'imputato ed affittato da certo Valentino Cecconi.

Perciò il Beltrame oggi è comparso dinanzi al Tribunale. Egli dice che non voleva asportare il filo di ferro, ma solo spostarlo perchè impediva il passaggio.

Il Tribunale, udita la difesa dell'avv. Driussi condanna l'imputato a 20 giorni di reclusione col perdono.

Minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina di frumento	al Kg.	0.50
» bianca di granot.	»	0.35
» gialla	»	0.35
Pasta da Napoli	»	0.90
Fagiuoli	»	da 0.50 a 0.65
Riso	»	0.50
Caffè Santos	»	da 4.— a 4.10
Zucchero	»	2.49
Lardo	»	2.80
Strutto	»	2.80
Petrolio	al Litro	0.80
Spirito denaturato	»	1.60
Candele	al Kg.	3.00
Carne congelata I. taglio	»	—.—
» » II. »	»	—.—
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuno	al Kg.	0.52
» di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 cias.	al Kg.	0.60
» corn. forma picc.	»	0.56
» for. a tresse cond.	»	0.62
Soda		0.55
Legna in stanga	al Quint.	—
» tagliata	»	5.60
Cicoria	al pacco	0.25,
Cicoria in scatole cent. 30, 60,		
Olio d'oliva dolcissimo	al Kg.	da 2.70
Sapone, pezzi da cent. 20, 35, 40		
Conserva pomodoro al vaso cent. 40		

ULTIMA ORA

Guglielmo non può assistere ai funerali di Francesco Giuseppe

ZURIGO, 19. Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente che l'imperatore Guglielmo è arrivato stamattina a Vienna e ne è partito iersera.

In seguito ad un raffreddore non ancora cessato egli dovette rinunciare a partecipare ai funerali di Francesco Giuseppe.

Guglielmo II si recò presso la bara dell'illustre la bara dell'alleato defunto e vi depose una corona.

Non vi fu alcun ricevimento ufficiale, data la gravità dei tempi. L'imperatore Guglielmo passò la giornata con la famiglia imperiale d'Austria-Ungheria.

E' pure arrivato a Vienna il re di Bulgaria col principi Boris e Cirillo e si è recato a deporre una corona sulla bara di Francesco Giuseppe.

L'imperatrice Zita ha fatto visita al re di Bulgaria al palazzo di Coburgo.

Signorina

cerca posto volendo migliorare condizioni, quale commessa Ferramento e Coloniali — Lunga pratica — Buone referenze. — Preferisce posto in Provincia. Offerte a Migliori condizioni, presso A. Manzoni e C. Udine, via della Posta 7.

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA